

una elevata quota di sfitti, una più costosa manutenzione, e la possibilità di una revisione d'imposta, oneri questi che avrebbero assorbito gli eventuali vantaggi di un valore locativo più severo.

Il reddito lordo che attualmente si riscuote è di poco superiore a quello come sopra indicato dal perito, poichè raggiunge la somma di L. 21.633.

E' fuori di dubbio che un adattamento degli ambienti più consoni alla località ed all'elemento che la frequenta, consentirebbe redditi più elevati e compensanti ad usura la spesa, e che, anche un più radicale provvedimento, quale sarebbe la demolizione totale per sostituirvi costruzioni più moderne e più informate alle condizioni di ubicazione e d'ambiente, tornerebbe sempre conveniente anche perchè l'Istituto, erigendo un bell'edificio ne avrebbe lustro e decoro ed una migliore affermazione presso il pubblico.

La Cassa Pensioni aveva acquistato lo stabile col proponimento ^{non} di mantenerlo tal quale, ma di abatterlo insieme alla casa contigua che aveva in animo di acquistare dagli eredi Sada, o di farla espropriare dal Comune per causa di pubblica utilità, trattandosi di risanamento di abitato, e di costruire sull'area che ne sarebbe risultata libera, l'edificio per la sede della Cassa medesima. Aveva anzi già ottenuto dal Comune di Torino non solo la concessione di un elevato concorso di L. 800 per ogni mq. di area che, nei limiti del piano regolatore della città, la Cassa Pensioni avrebbe in quella località abbandonata a pubblico suolo, area calcolata